

Puntaspilli

Moda e turismo, la macchina sta riaccendendo i suoi motori

Maria Vittoria Alfonsi

Moda e turismo: un binomio fondamentale per l'economia del nostro Paese. Fino a ieri, fino al mai abbastanza deprecato coronavirus che, colpendo ovunque, ha cancellato manifestazioni, saloni, passerelle. A Milano la famosa via della Spiga - sempre super affollata - è quasi deserta, e conta la chiusura di diciotto punti vendita; Montenapoleone resiste, così come chi si avvale di punti vendita in palazzi di proprietà, attendendo con ottimismo la ripresa d'autunno, mentre - fortunatamente - le località turistiche, sia pure sentendo negativamente la mancanza di stranieri, sono affollate: e in quelle da sempre più alla moda si notano molte persone uscire dalle boutique con «shopping bag» su cui dominano i nomi dei grandi stilisti, o case di moda.

Intanto - esperienza insegna - le sfilate on-line possono essere importanti e pratiche, ma hanno indubbiamente minor impatto: in primo luogo su chi vi assiste - potendo vedere dal vivo pregi e difetti e cogliere «lo stile fuggente». E il successo delle sfilate «dal vivo» - sia pure con pubblico assente o limitatissimo - ha riguardato quelle di Dolce e Gabbana nei Giardini dell'Humanitas a Milano; di Maria Grazia Chiuri con la «Cruise» Dior nella piazza del Duomo di Taranto; di Piccioli con la Valentino nei romani Studi di Cinecittà. Ora Lavinia Biagiotti Cigna (assieme ad Armani fu la prima, a febbraio, a presentare la sfilata senza pubblico), dimostrando d'essere degna figlia della grande Laura, oltre a possedere lo spirito imprenditoriale di papà Gianni, pur non rinunciando alla prossima Milano Fashion Week annuncia, per il 13 settembre, in piazza del Campidoglio, la grande sfilata «Roman Renaissance». Dobbiamo riportare la moda nelle piazze - dice Lavinia, Ceo e presidente del marchio Biagiotti - ricordando, nel contempo, come mamma Laura, nel

1998, fu artefice del restauro della scala cordonata disegnata da Michelangelo, e dei due Dioscuri che la custodiscono.

Ancora moda, ed arte: perché il 28 agosto a Spoleto, al Festival dei Due Mondi, si terrà la prima mondiale di «Le creature di Prometeo»/«Le creature di Capucci», concerto-balletto su musiche di Beethoven, con 15 fantastici costumi creati dal «Michelangelo del tessuto» Roberto Capucci, che a quasi 90 anni dimostra lo spirito e la creatività di quando lo conoscevamo, ventenne, al suo debutto nel mondo moda: ottenendo un immediato strepitoso successo.

Dopo Spoleto ecco altre «ultimissime» da Milano, dove si annuncia per il 24-25 ottobre una nuova edizione di «Aprimoda»: operazione culturale ideata nel 2017 dalla giornalista Cinzia Sasso, conduce chiunque possa interessarsi non soltanto al «fare moda» ma al vedere come questa nasce e viene realizzata in tutte le sue espressioni, in 60 località ricche del meglio dell'Italian Style visitando stabilimenti, sartorie, boutique, e palazzi storici: come, per chi risiede a Milano, il secentesco palazzo Orsini, da decenni sede della Giorgio Armani dove, al piano terra, vi è la sartoria che realizza i capolavori di «re Giorgio»; oppure, o anche, la sartoria storica di Raffaella Curiel mentre, a Firenze, può conoscere lo straordinario setificio di Stefano Ricci ed a Napoli la sede celeberrima di Marinella.

Indubbiamente il turismo «estero» rappresenta una delle voci - se non la voce - più importanti per la nostra economia, anche se (era ora!) molte persone che negli ultimi decenni «vedevano» come vacanza soltanto Paesi esotici, finalmente conoscono, e apprezzano, le bellezze straordinarie del nostro Paese: che gli stranieri sempre più conoscono ed apprezzano! Una tragedia come quella del Covid ha portato così a conoscere, o riconoscere, ciò che in altri tempi non si era visto, soffrendo di esterofilia.

